

## Elenco

Il Secolo XIX 4 gennaio 2023 Vaccini Covid prorogati con decisione Alisa.....	1
Il Secolo XIX 4 gennaio 2023 I nuovi positivi sono 126. Ricoverati a quota 57.....	2
Il Secolo XIX 4 gennaio 2023 Rifiuti e resti ospedalieri, convenzione rinnovata. Aumenti quadi del 21%.....	3
Il Secolo XIX 4 gennaio 2023 Sos medici ginecologi. Asl 5 si affida ai privati per la guardia attiva.....	4
La Nazione 4 gennaio 2023 Covid, in calo incidenza e positivi ricoverati.....	5
La Nazione 4 gennaio 2023 Infermieri, blindata la graduatoria per chi rinuncia all'incarico in Asl4.....	6
La Repubblica Liguria 4 gennaio 2022 Scagni, 'prosciolto' il medico della Asl, nei guai due agenti.....	7

# Vaccini Covid prorogati con decisione Alisa

L'ex candidato sindaco di Spezia Si polemizza: «Sulla base di quali dati è stata allungata la validità dei preparati?»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Alla Spezia l'indicazione sull'utilizzo dei vaccini anti-Covid scaduti è giunta per la prima volta tramite una e-mail inviata da Alisa, l'Agenzia regionale per la sanità, ad Asl5 il 23 maggio dello scorso anno. Il riferimento era relativo a 8 lotti di vaccino Pfizer in scadenza il 31 luglio 2022 prorogati una prima volta al 31 ottobre 2022 e tramite nota di Alisa del 9 agosto 2022 al 31 gennaio 2023. Per gli stessi 8 lotti nei giorni scorsi da Alisa è arrivata la terza proroga alla scadenza fissata per il 30 aprile prossimo. In pratica fino ad aprile agli spezzini potranno essere somministrati vaccini anti Covid scaduti alla fine di luglio dello scorso anno.

Un altro lotto giacente nei freezer di Asl5 scadeva naturalmente il 31 agosto del 2022. Nella prima proroga di Alisa il lotto in questione viene ritenuto valido fino al 30 novembre, nella seconda fino al 28 febbraio 2023 e nella terza addirittura fino al 31 maggio del 2023. Il lotto in scadenza il 30 settembre dello scorso anno è invece stato

automaticamente autorizzato all'inoculazione fino al 30 giugno del 2023.

Asl5 dal canto suo, altro non ha fatto, che attenersi alle disposizioni di Alisa come indicato dall'Unione Europea che approva le proroghe della validità dei vaccini. A quanto pare la proroga della scadenza dei vaccini anti Covid sarebbe legata ai troppi vaccini prenotati e, con il crollo della vaccinazioni dopo la seconda dose, sarebbero moltissime le dosi vaccinali in eccedenza con il rischio, per qualcuno, di finire davanti ad un giudice per spiegare il perché siano state ordinate così tante dosi vaccinali. Fatta la prima e magari anche la seconda dose.

«La proroga della scadenza dei vaccini anti Covid può essere stata fatta per la paura che la Corte dei Conti ci mettesse il naso – dice l'odontoiatra spezzino Sandro Senvenereo, già candidato a sindaco della Spezia alle Comunali di giugno per la lista Spezia sì – Non solo. La modalità prevede che la stessa casa farmaceutica che produce qualsiasi farmaco fa i controlli nel tempo e se verifica che il



Una confezione di vaccino

prodotto è stabile e non contaminato ne determina l'allungamento del periodo di scadenza. Il problema sta nella verifica del criterio della sicurezza ed efficacia del farmaco – puntualizza il medico - In quanto sono state modificate, in caso di pandemia, le regole che non prevedono più la necessità dei controlli di sicurezza. Aifa invece ha previsto i controlli di sicurezza periodici che però non sono stati realizzati da Ema e nonostante ci siano stati lotti che hanno determinato anche decessi, questi lotti non sono stati ritirati da Aifa scardinando completamente il principio di sicurezza». Sottolinea ancora: «Per autorizzare un farmaco si presentano una serie di studi. Sulla base di cosa prima i vaccini scadevano dopo pochi mesi e ora sono prorogati per altri 9 mesi? Quali sono gli studi effettuati? Quando si chiede i dati a Ema e a Aifa ci rispondono che non li hanno – conclude Sanvenereo - Hanno alterato il metodo scientifico, scardinato regole e procedure di sicurezza».

# I nuovi positivi sono 126 Ricoverati a quota 57

---

LASPEZIA

---

Covid stabile alla Spezia. Ieri Asl5 ha refertato 126 nuovi tamponi positivi e attualmente gli spezzini affetti da coronavirus sono 1530. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali spezzini sono 57: uno in meno rispetto al giorno prima. Un paziente è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale della Spezia e altri 17 nei reparti, mentre sono 39 i positivi nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

Ieri in Liguria ci sono stati

585 i nuovi positivi a fronte di 805 tamponi molecolari a cui si aggiungono 4.033 test antigenici rapidi. Dall'inizio della pandemia a ieri ci sono stati in tutto 654.847 casi positivi. I ricoverati negli ospedali liguri ieri sono stati 384. Di questi 9 malati sono ricoverati nei reparti di Terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono invece 4293 persone, delle quali 217 nelle ultime 24 ore. I nuovi guariti sono 830, per un totale da inizio emergenza di 638.931. —

S.COLLA

COSTI DI GESTIONE

# Rifiuti e resti ospedalieri, convenzione rinnovata Aumento quasi del 21%

LA SPEZIA

Garze, guanti, cannule, drenaggi, cateteri, fleboclisi e mascherine. Altri rifiuti sono quelli contaminati da feci e urine infette, come i come i pannoloni.

Inoltre, questi rifiuti comprendono anche i taglienti come aghi, lame e siringhe. I rifiuti sanitari pericolosi infetti devono essere smaltiti

in appositi contenitori rigidi (halipack) al cui interno sia stato inserito un sacco ben agganciato al bordo del contenitore stesso.

Ci sono poi i rifiuti a rischio chimico che arrivano prevalentemente dai laboratori di analisi o di Radiologia. Si tratta di liquidi come soluzioni acquose di lavaggio, miscele di solventi e reagenti scaduti. Oppure di ma-

teriali come amianto, lampade fluorescenti, batterie, sostanze contenenti mercurio quali termometri rotti.

Per lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi l'Asl5 della Spezia spenderà complessivamente quasi 2 milioni di euro. L'Azienda della sanità pubblica locale ha rinnovato il contratto regionale per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti sanitari speciali, pericolosi e non pericolosi fino al termine dell'anno prossimo, il 2024.

Il servizio in questione è affidato alla ditta Eridania che ha adeguato il prezzo del servizio erogato con un aumento percentuale del

20,92 per cento ad eccezione del costo per il controllo della radioattività che è rimasto invariato.

Nel dettaglio si tratta di 1,39 euro al chilogrammo per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e 0,74 euro al chilo per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio non infettivo e la stessa cifra per i rifiuti sanitari non pericolosi.

Inoltre sono previsti 15 mila euro l'anno per il servizio di controllo della radioattività.

Quello dei rifiuti ospedalieri è sempre un tema molto delicato sia per la sicurezza degli addetti ai lavori sia per l'ambiente. —

S.COLLA

DECISIONE DELLA DIREZIONE

# Sos medici ginecologi Asl 5 si affida ai privati per la guardia attiva

LA SPEZIA

Nuovo affidamento all'esterno del Servizio di assistenza medica Ginecologica dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia fino al 28 febbraio prossimo. Un provvedimento che si reso ancora necessario fino al raggiungimento di numero di personale medico adeguato alla Struttura complessa, al fine di garantire i servizi essenziali di guardia attiva h24. «Ai primi del dicembre scorso Asl5 ha indetto vari concorsi per di-



L'ospedale Sant'Andrea

rigenti medici tra cui 3 ginecologi – spiegano dall'Asl 5 – Le prove concorsuali si concluderanno presumibilmente nei primi mesi del 2023, salvo problematiche al momento non prevedibili».

Da qui la necessità di ricorrere a strutture private per garantire la continuità assistenziale. Il servizio di Guardia medica in Ginecologia è stato affidato per poco più di 20 mila euro alla Pediacoop di Domodossola. L'incarico è di almeno 8 turni di 12 ore mensili, non consecutivi e con maggiore frequenza di turni notturni, per un totale, indicativo di 96 ore mensili. La situazione del reparto di Ginecologia a corto di medici specialisti va avanti da tempo. La difficoltà nell'assumere nuovi ginecologi è stata finora molto difficile e l'emergenza epidemiologica ha complicato di gran lunga una situazione già

delicata.

Negli ultimi periodi però i concorsi pubblici per dirigenti medici banditi da Asl5 sono tornati ad avere successo e l'azienda sta assumendo gli specialisti necessari. Visto il trend positivo è auspicabile che anche al concorso per il reclutamento di ginecologi partecipino più candidati. La Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale spezzino, accanto all'attività di preparazione, assistenza e sorveglianza della maternità in tutte le sue fasi e condizioni, si occupa, nella sezione di Ginecologia, della prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato genitale femminile. La chirurgia ginecologica e uroginecologica viene effettuata prevalentemente con tecniche mini-invasive. —

S.COLLA

## **In calo incidenza e positivi ricoverati**

**Oltre 3 milioni e 700 mila** le dosi di vaccino somministrate in Liguria dall'inizio della pandemia del Covid19. L'appello delle istituzioni liguri è quello di vaccinarsi sia contro il covid sia contro l'influenza. «Siamo nella fase di plateau per quanto riguarda l'influenza e assistiamo a una diminuzione della diffusione del Covid – ha spiegato l'assessore alla sanità Angelo Gratarola, – ma non dobbiamo abbassare la guardia e tenerci pronti ad affrontare nuove ondate. La vaccinazione resta la via più efficace per combattere il virus e, anche durante il periodo delle festività, sono attivi gli hub vaccinali con accessi diretti o su prenotazione». In calo l'incidenza e il numero dei positivi ricoverati. Nel giro di poco più di due settimane è passato da 600 a 400. In ospedale la media giornaliera dei nuovi positivi è passata da 67 a 35.

# Infermieri, blindata la graduatoria per chi rinuncia all'incarico in Asl4

Fa tirare un bel sospiro di sollievo il dietrofront di Alisa ai vincitori del concorso a livello regionale. Diversi i neo assunti 'costretti' ad accettare il posto in Tigullio. Natale: «Errori che si potevano evitare»

LA SPEZIA

**Gli infermieri** che hanno superato il concorso regionale per un posto nelle strutture sanitarie della Liguria potranno scegliere l'Asl in cui andare a lavorare. Una scelta per la quale non incorreranno più nella cancellazione dalla graduatoria in caso di rinuncia alla sede proposta. Un dietrofront che fa tirare un bel sospiro di sollievo per quanti si accingono a fare la scelta della sede lavorativa. Una questione non da poco che aveva scatenato parecchio malcontento tra i vincitori del concorso che in alcuni casi si erano ritrovati a lavorare in sedi che non avevano scelto e magari lontane da casa. Quale era il nocciolo della questione? Il maxi concorso aveva suddiviso la Liguria in tre aree territoriali: ponente, metropolitana e levante. Ogni candidato poteva mettere una sede di preferenza ma se avessero rinunciato all'assunzione che veniva loro prospettata avrebbero finito per essere estromessi dalla graduatoria.

**Una lettura** del bando restrittiva che ora viene meno. «Ora si potrà scegliere in quale Asl andare a lavorare – ha sottolineato il consigliere regionale Davide Natale del Pd –. Questo è stato un concorso gestito male fin dall'inizio e ha creato, come è stato ribadito dai vertici delle di-



Chi rinuncia al posto di lavoro assegnato non perde il posto in graduatoria

verse Asl, difficoltà di gestione delle graduatorie». E aggiunge – «Inoltre Alisa (azienda che gestisce per la Regione i concorsi) ha deciso di assegnare i vincitori in base alle quote definite al momento del bando (all'Asl5 ne saranno stati assegnati 70) ma non si è verificato se tutti coloro

che erano stati individuati avrebbero poi realmente preso servizio. A questa deficienza è seguito il fatto, a titolo di esempio, che il 71° della graduatoria dell'area del levante è stato dirottato in Asl 4 quando invece sarebbe dovuto essere assunto in Asl 5 perché in quest'ultima

azienda sono stati contrattualizzati meno dei 70 infermieri assegnati». Ma ora le cose sono cambiate. Proprio in questi giorni stanno arrivando a chi è in graduatoria una lettera nella quale si chiede una eventuale disponibilità all'assunzione presso Asl4 con «la precisazione – prosegue Natale – che in caso di mancata accettazione i destinatari rimarranno inseriti nella graduatoria per successive chiamate».

**Un aggiustamento** quello di Alisa che se da una parte viene accolto con sollievo dall'altra pone sul tappeto alcune domande. «Possibile che solo ora Alisa si sia accorta che la nostra interpretazione – spiega Natale –, e cioè che non sarebbe bastato rinunciare ad una delle Asl per essere estromessi dalla graduatoria, era quella corretta? E ai vincitori che hanno accettato l'incarico per non essere estromessi dalla graduatoria e dunque secondo la vecchia interpretazione, Alisa cosa racconta? Che devono fare una ulteriore selezione per vincere la mobilità nel frattempo bandita? E a quelli che hanno rinunciato perché l'eventualità di rimanere cinque anni presso Asl 4 era ritenuta insostenibile?» E infine la proposta «Per evitare ulteriori pasticci – conclude Natale – e probabili ricorsi suggerisco ai vertici di Alisa di sospendere l'applicazione della graduatoria e di ripensare le assegnazioni».

# Scagni, “prosciolto” il medico della Asl, nei guai i due agenti

Potrebbe essere archiviata la posizione del medico della Salute Mentale che aveva preso in carico a fine dello scorso aprile Alberto Scagni, il 42enne che il primo maggio ha ucciso con 19 coltellate la sorella Alice. L'omicidio era avvenuto a Quinto, sotto casa della donna. Restano nei guai invece al momento i due agenti, indagati per omessa denuncia e omissioni di atti d'ufficio. La decisione sulle sorti del fascicolo arriverà nelle prossime settimane. L'inchiesta sulle omissioni e sottovalutazioni degli allarmi verrà chiusa a breve, in parallelo a quella principale.

La posizione del medico in servizio alla Salute Mentale della Fiumara si alleggerisce per due motivi: i genitori di Alice e Alberto si erano rivolti al centro solo il 28 aprile, tre

giorni prima dell'omicidio. La dottoressa, inoltre, alla loro richiesta di ricoverare il figlio, aveva spiegato che prima di disporre un trattamento sanitario obbligatorio avrebbe dovuto parlarne con il suo primario e che in caso di una crisi si sarebbero dovuti rivolgere alle forze dell'ordine. Il fascicolo bis era nato dopo le accuse e la denuncia presentata da Antonella Zarri e il marito, tramite il loro avvocato Fabio Anselmi. I due avevano denunciato che sette ore prima dell'omicidio avevano ricevuto una telefonata delirante del figlio che chiedeva soldi. «Fra 5 minuti io controllo il conto, se non c'ho i soldi stasera Gianluca (Calzona, marito di Alice, ndr) e tua figlia sai dove c... sono, lo sai dove c... sono?», si sentiva nell'audio. Quella telefonata è in ma-



▲ **Fratello e sorella**

Alberto Scagni che la sera del primo maggio a Quinto uccise la sorella Alice

no al pubblico ministero Paola Crispo insieme alle altre recuperate dalla centrale operativa. Secondo la madre dei due ragazzi alla loro richiesta di aiuto era seguito solo immobilismo: «Quando a due poliziotti ho detto “vi supplico, tenetelo sotto controllo”, mi hanno risposto “sì, signò, non facciamola tragica”. Poi mi hanno detto che non c'erano Volanti da mandare a sorvegliare casa nostra e di Alice», ha più volte denunciato Zarri. Nella seconda telefonata sempre al 112 il padre racconta delle minacce del figlio ma anche quanto successo nei giorni precedenti: il danneggiamento e l'incendio alla porta dell'abitazione della nonna. Campanelli d'allarme che forse furono sottovalutati.

Alberto, difeso dagli avvocati

Maurizio Mascia ed Elisa Brigandi, è stato sottoposto a perizia psichiatrica. Secondo Elvezio Pirfo, il perito del giudice per le indagini preliminari, Scagni è semi infermo di mente ma capace di stare in giudizio. Il killer, ha scritto l'esperto, si trovava in «una condizione mentale gravemente scemata al momento del fatto» e vi è «una chiara relazione diretta tra la sua condizione patologica e l'omicidio. Era una bomba a orologeria». Il consulente della Procura, Giacomo Mongodi, lo aveva definito pienamente capace. Le due visioni contrapposte avevano portato a uno scontro tra gli esperti. Anche i genitori di Alice e Alberto hanno più volte accusato i pm.

– **I.nicastro**